

I dati dell'ISTAT confermano l'aumento del costo della vita

Prezzi degli alimentari: +6,3%
La carne all'ingrosso: +21,9%

L'indice generale dei prezzi è salito del 5,2 per cento nel luglio scorso rispetto allo stesso periodo del '71 - Più netto l'incremento nei generi di largo consumo - Anche per la frutta e la verdura la spinta dei prezzi all'ingrosso è stata maggiore di quella verificatasi al dettaglio - Definitivamente ritirato il calmiere a Roma

Telegramma del presidente Spano al governo

Protesta della Regione sarda per le esercitazioni della Nato

Presenza di posizione in seguito al mitragliamento di un pescatore da parte di un caccia tedesco-occidentale a Capo Frasca

Dalla redazione

CAGLIARI, 6. Il presidente della Regione sarda l'onorevole Salvatore Spano, ha inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri un telegramma di protesta in seguito al ferimento del pescatore Manfredi Cagliari, di 63 anni, mitragliato da un aereo della Nato nel corso di un'esercitazione militare a Capo Frasca, nella Sardegna sud-occidentale. Come si ricorderà, il giovane ebbe le gambe trapassate dai proiettili di un caccia (probabilmente uno Starfighter tedesco-occidentale) della base di Decimomannu il cui pilota aveva scambiato per un bersaglio galleggiante su sua barca. Manfredi Cagliari è ancora ricoverato all'ospedale civile di Oristano; i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Nel suo telegramma, lo Spano chiede di «rotolare trasmettere agli organismi competenti le severe rimostranze della Regione sarda e di voler impartire le necessarie disposizioni perché le esercitazioni aeree NATO siano effettuate in condizioni di assoluta sicurezza, al di fuori delle acque territoriali della Sardegna, adottando ampie misure precauzionali atte a prevenire incidenti e a garantire l'incolumità delle persone, così da restituire

tranquillità alle popolazioni».

Non è infatti la prima volta - e il telegramma del presidente della Regione lo fa appunto rilevare - che le continue esercitazioni della Nato si trasformano in potenziali tragedie per gli abitanti dei centri in prossimità delle basi militari: bombe che cadono fuori bersaglio e aerei che si fraccassano al suolo a pochi metri dall'abitato (se qualche volta investendo le case e i campi coltelli) come è accaduto non molto tempo fa ad un altro Starfighter della squadra aerea tedesco-occidentale di stanza a Decimomannu.

I prezzi continuano a salire e gli aumenti partono proprio da quelli all'ingrosso. L'indice ufficiale di questa tendenza è venuta fuori dall'Istituto centrale di statistica che ha diramato i risultati degli indici generali dei prezzi che si riferiscono al mese di luglio. La situazione, già difficile, testimoniata da questi dati si è ancora aggravata nel mese di agosto e in questi primi giorni di settembre. Anche se non si dispone ancora di cifre generali, la tendenza all'aumento si è ancor più accelerata, come di mostra l'esplosione del prezzo della carne in sole e vitello. Nel 5 per cento, ma in prezzi non solo a Roma, ma in molte altre città. Ma vediamo i dati forniti dall'organo pubblico di statistica.

L'indice generale del costo della vita è aumentato, per i lavoratori dipendenti (operai e impiegati), rispetto al luglio del '71 del 5,2 per cento; per quanto riguarda le sole spese alimentari, l'incremento è stato ancora maggiore: 6,3 per cento ed è la percentuale più alta, infatti, le altre voci che costituiscono l'indice generale presentano un aumento del 5,8 per cento per l'abbigliamento, del 3 per cento per l'abitazione, del 4,8 per cento per i servizi, mentre una riduzione dello 0,1 per cento si è registrata per la elettricità e i combustibili. L'incremento più vistoso è stato registrato per l'alimento all'ingrosso, che si tratta di una ca-

ratteristica costante e non tanto di variazioni particolari. Infatti, rispetto al giugno di quest'anno, si è avuto più 0,3 per cento nei prezzi all'ingrosso e più 0,4 per cento al consumo. Gli indici calcolati dallo ISTAT confermano ancora una volta che la spirale dei prezzi inizia all'ingrosso, smentendo clamorosamente tutta quella campagna ordisita in questi ultimi tempi da alcuni taglianti, spacciati come i responsabili primi dell'inflazione. Questo è tanto più vero per i prodotti per i quali si era tentato di imporre un «calmiera» sui prezzi al dettaglio. Infatti, rispetto al luglio '71, si è verificato nel luglio di quest'anno un incremento del 21,9 per cento all'ingrosso delle carni, mentre l'aumento al dettaglio è stato dell'11 per cento; per gli ortofruttili si è avuto più 10,9 per cento all'ingrosso, mentre al dettaglio l'aumento è stato del 7,5 per cento. Ciò è confermato anche facendo il raffronto con il prezzo al consumo. Si è avuto così un aumento del 4,9 per cento quanto riguarda le uova, del 1,1 per cento per il latte e i prodotti caseari, del 0,7 per cento per il grano. Tra giugno e luglio vi sono state diminuzioni invece del 2,2 per gli ortofruttili e del 0,5 per i cereali. Sempre per quanto riguarda la situazione dei prezzi all'ingrosso si verificano, nell'arco di un anno (luglio '71 - luglio '72) una diminuzione per gli ortofruttili del 3,4 per cento, riduzione del 3,4 e uova - 1,8 per cento.

I prezzi al dettaglio, invece, hanno registrato un aumento generale salvo, come per l'esempio della carne e dei prodotti ortofruttili, inferiore in percentuale a quello all'ingrosso. Il prezzo all'ingrosso è superiore, ecco comunque i dati ISTAT: per il pesce si è avuto più 10,9 per cento, per i prodotti ortofruttili più 10,9 per cento, per le uova un aumento del 5,8 per cento, per il pane e derivati del 4,1 per cento, per il vino del 3,7 per cento, per l'olio del 1,3 per cento, per la carne di maiale e di bovino, di pollame e di coniglio, di salumi e di prodotti ortofruttili - come abbiamo già detto - del 7,5 per cento.

Il latte e i formaggi in particolare hanno avuto un aumento superiore a quello registrato all'ingrosso (rispettivamente del 9,2 e del 7,1 per cento). Per quanto riguarda i prezzi al dettaglio, il costo di gestione (luce, gas, acqua, telefono, fitti, ecc.), ma è chiaro che in questi mesi il costo di gestione è aumentato in modo spinto alla dinamica inflazionistica, tutta la rete parassitaria di intermediari e di speculatori, oltre ai costi derivanti anche dalla struttura del settore. Si tratta di assumere iniziative serie e di carattere strutturale, come è stato ormai clamorosamente confermato, i presunti «calmieri». L'esperienza romana, infatti, si è risolta con tre provvedimenti nell'arco di una settimana, a segnare di volta in volta le varie tappe della «ritirata» del calmiera.

Infine, dopo una riunione svoltasi con le associazioni di categoria il prefetto ha ritirato definitivamente il calmiera e ha deciso di emettere un nuovo decreto in base al quale dovrebbero essere definiti giornalmente dei prezzi orientativi per tutti i generi alimentari. In questo modo si eviterebbe il problema dei commercianti, i quali sarebbero liberi di applicarli o meno. Tutti gli esercenti che aderiranno all'iniziativa esportano un prezzo orientativo, che in caso di mancato rispetto, si è lanciato contro il fotografo dell'agenzia Ansa e gli assistenti universitari i quali studiavano e vi svolgevano ricerche.

Per Punta Raisi l'Alitalia cita in giudizio i familiari delle vittime. La scagione aerea di Punta Raisi, nella quale il 18 dicembre scorso morirono 115 persone che viaggiavano a bordo di un DC 8 dell'Alitalia, avrà un inteso strascico giudiziario. Con una decisione che un familiare di una delle vittime ha definito «strabianante», l'Alitalia ha citato in giudizio alcuni familiari delle vittime, oltre a quelli che non hanno ancora concluso una transazione finanziaria con la compagnia davanti al tribunale di Roma. La citazione in giudizio, e per di più in una sede diversa da quella di Palermo, viene giustificata dall'Alitalia, secondo il prefetto, come un modo per rinunciare, cercando di salvare la faccia, a qualsiasi vero intervento.

A due settimane dalle disposizioni del tribunale di Milano. Finalmente, Valpreda è stato trasferito in clinica, dopo giorni di permanenza in un'ambulanza di polizia. Il trasferimento dal carcere di Regina Coeli alla prima clinica medica dell'Università è avvenuto ieri alle 14.30. L'anarchico è stato scortato dai carabinieri del nucleo di trasporto, rifilandosi tra i militari comandati dal capitano Antonio Varisco, il quale aveva stabilito le modalità del trasporto, rifiutandosi tra l'altro, di portare in clinica Valpreda nottetempo, così come avevano richiesto alcuni funzionari di polizia.

Finalmente, Valpreda è stato trasferito in clinica, dopo giorni di permanenza in un'ambulanza di polizia. Il trasferimento dal carcere di Regina Coeli alla prima clinica medica dell'Università è avvenuto ieri alle 14.30. L'anarchico è stato scortato dai carabinieri del nucleo di trasporto, rifilandosi tra i militari comandati dal capitano Antonio Varisco, il quale aveva stabilito le modalità del trasporto, rifiutandosi tra l'altro, di portare in clinica Valpreda nottetempo, così come avevano richiesto alcuni funzionari di polizia.

«E' inoltre un provvedimento di tutto inadeguato, rispetto all'obiettivo di assicurare una regolare ripresa delle lezioni, perché in pratica esso si limita o a confermare precedenti direttive (come quelle sul numero di alunni per classe o sull'opportunità di favorire la continuità di insegnamento) o a cercare di porre riparo a qualcuno dei molti inconvenienti determinati dal confuso accavallarsi di leggi e leggine sul personale e dai gravi ritardi del governo nel dare attuazione a tali leggi: basti pensare che una delle situazioni alle quali il decreto cerca di dare una soluzione provvisoria discende dal fatto che c'è una legge dell'aprile 1968 che già da anni avrebbe dovuto essere applicata nei ruoli della scuola media superiore decine di migliaia di insegnanti e alla quale invece il governo non ha ancora dato attuazione. E' chiaro perciò che misure come quelle previste dal decreto possono introdurre qualche «rimedio parziale», ma sono del tutto insufficienti a porre seriamente riparo alla situazione caotica che puntualmente si verifica ad ogni riapertura scolastica e che ha come causa fondamentale l'aver lasciato ingigantire, come ha fatto in questi anni la politica governativa, il grave fenomeno dei fuoriluogo».

La riunione del Consiglio dei ministri

Il governo ha varato il decreto per gli incarichi ai professori

Il 26 novembre elezioni politiche in Val d'Aosta, provinciali a Pavia e Novara, comunali a Trieste, Novara, La Spezia, Pavia e in oltre settecento centri minori

L'unico provvedimento di più immediato interesse approvato dal Consiglio dei ministri - dopo l'accantonamento del gravissimo problema dell'aumento dei prezzi e della Tv a colori - è stato il decreto varato dal ministro della P.I. sul conferimento degli incarichi agli insegnanti in vista dell'apertura - ormai alle porte - del nuovo anno scolastico.

Provvedimento tardivo e inadeguato

A proposito del provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri il compagno Chiarante, responsabile della sezione scuola della commissione di studio, ha dichiarato: «Il decreto contenente nuove norme circa la sistemazione del personale insegnante costituisce un provvedimento che è, ad ogni modo, inadeguato e tardivo. E' un provvedimento tardivo perché non è serio aspettare il 6 settembre (quando manca ormai meno di un mese alla riapertura delle scuole e quando perciò il lavoro delle commissioni per il conferimento degli incarichi di insegnamento dovrebbe essere almeno in gran parte già svolto) per emanare nuove norme che dovrebbero semplificare e svellere le procedure, ma che, proprio perché tardive, rischiano di essere di assai dubbia e limitata efficacia».

«E' inoltre un provvedimento di tutto inadeguato, rispetto all'obiettivo di assicurare una regolare ripresa delle lezioni, perché in pratica esso si limita o a confermare precedenti direttive (come quelle sul numero di alunni per classe o sull'opportunità di favorire la continuità di insegnamento) o a cercare di porre riparo a qualcuno dei molti inconvenienti determinati dal confuso accavallarsi di leggi e leggine sul personale e dai gravi ritardi del governo nel dare attuazione a tali leggi: basti pensare che una delle situazioni alle quali il decreto cerca di dare una soluzione provvisoria discende dal fatto che c'è una legge dell'aprile 1968 che già da anni avrebbe dovuto essere applicata nei ruoli della scuola media superiore decine di migliaia di insegnanti e alla quale invece il governo non ha ancora dato attuazione. E' chiaro perciò che misure come quelle previste dal decreto possono introdurre qualche «rimedio parziale», ma sono del tutto insufficienti a porre seriamente riparo alla situazione caotica che puntualmente si verifica ad ogni riapertura scolastica e che ha come causa fondamentale l'aver lasciato ingigantire, come ha fatto in questi anni la politica governativa, il grave fenomeno dei fuoriluogo».

Il testo del decreto non è stato reso noto, ma ne sono state indicate nel comunicato ufficiale - le principali norme in materia di incarichi. Innanzitutto, si fissa la graduatoria di applicazione della legge sulla sistemazione dei docenti (scelta di incarichi secondari di secondo grado, che dovranno avere ciascuna un numero di alunni non inferiore a 25 e non superiore a 30. Per quanto concerne gli incarichi, il decreto fissa norme: 1) per contenere «entro limiti ragionevoli» il movimento degli insegnanti da una sede all'altra; 2) per assicurare «in condizioni di competenza dei provveditori» realizzando nel modo più diffuso «la permanenza del personale docente nelle sedi abilitate, nei posti occupati nel corso dell'anno scolastico 1971-1972»; 3) per garantire la «continuità didattica», con la conferma del comando, già conferiti nei passati anni scolastici, dei professori di scuola media negli istituti di secondo grado e dei maestri elementari in caso di nella scuola media. Ciò dovrà verificarsi con la sospensione di nuovi comandi, onde evitare che nella scuola media si verifichino «cambiamenti» e il conferimento delle nomine da parte dei provveditori vi nuovi aspiranti abilitati.

Il decreto, infine, prevede per gli insegnanti ammessi nei ruoli della scuola media la possibilità di continuare, a domanda, a restare negli istituti in cui si trovano attualmente e la immediata emanazione di bandi di concorso per il personale per le carriere di concetti ed esecutivi degli uffici centrali e periferici della P.I. e di sopprimere alle carriere in atto ELEZIONI. Il governo ha deciso che le elezioni per il deputato e il senatore della Valle d'Aosta (fattualmente non rappresentate in Parlamento per la morte in un incidente d'auto dei candidati che il maggior hanno avuto la maggioranza dei voti) abbia luogo il 26 novembre, in coincidenza - afferma il comunicato ufficiale di Palazzo Chigi - con la data di prescrizione del ciclo elettorale delle elezioni amministrative.

La tornata amministrativa, secondo un elenco ufficiale del ministero degli Interni, dovrebbe interessare oltre 750 centri, ivi compresi tutti quelli delle province di Pavia e Caserta (elezioni provinciali), e i comuni di 100 abitanti e più nei luoghi di La Spezia, Trieste, Novara e Pavia, nonché centinaia di comuni con popolazione oltre i 5 mila abitanti (ove si voterà il sistema elettorale nazionale). Gli elettori interessati alla tornata dovrebbero aggirarsi sui quattro milioni.

Gioia insiste per il varo definitivo della Tv a colori

Nella tarda serata di ieri è stato diffuso il testo integrale della relazione di Gioia al Consiglio dei ministri sull'esperienza della Tv a colori e sul seguito che l'operazione colore dovrebbe avere. Gioia ha criticato la parte dei giornalisti; la istituzione del patronato statale per i non abilitati.

Per il settore dei LL.PP. sono stati approvati due disegni di legge: uno concerne la revisione dei prezzi degli appalti di OO.PP., l'altro reca norme per la utilizzazione di fondi per l'edilizia abitativa destinati alle cooperative edilizie (vedi legge n. 422 del 28-1-1968). E' stata inoltre ripresentata la legge sulla brevettabilità.

«E' inoltre un provvedimento di tutto inadeguato, rispetto all'obiettivo di assicurare una regolare ripresa delle lezioni, perché in pratica esso si limita o a confermare precedenti direttive (come quelle sul numero di alunni per classe o sull'opportunità di favorire la continuità di insegnamento) o a cercare di porre riparo a qualcuno dei molti inconvenienti determinati dal confuso accavallarsi di leggi e leggine sul personale e dai gravi ritardi del governo nel dare attuazione a tali leggi: basti pensare che una delle situazioni alle quali il decreto cerca di dare una soluzione provvisoria discende dal fatto che c'è una legge dell'aprile 1968 che già da anni avrebbe dovuto essere applicata nei ruoli della scuola media superiore decine di migliaia di insegnanti e alla quale invece il governo non ha ancora dato attuazione. E' chiaro perciò che misure come quelle previste dal decreto possono introdurre qualche «rimedio parziale», ma sono del tutto insufficienti a porre seriamente riparo alla situazione caotica che puntualmente si verifica ad ogni riapertura scolastica e che ha come causa fondamentale l'aver lasciato ingigantire, come ha fatto in questi anni la politica governativa, il grave fenomeno dei fuoriluogo».

A due settimane dalle disposizioni del tribunale di Milano

VALPREDA TRASFERITO AL POLICLINICO

Il trasferimento da «Regina Coeli» alla clinica universitaria romana è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. Massiccio spiegamento di polizia e molto nervosismo - Interrogazione del compagno sen. Umberto Terracini

Finalmente, Valpreda è stato trasferito in clinica, dopo giorni di permanenza in un'ambulanza di polizia. Il trasferimento dal carcere di Regina Coeli alla prima clinica medica dell'Università è avvenuto ieri alle 14.30. L'anarchico è stato scortato dai carabinieri del nucleo di trasporto, rifilandosi tra i militari comandati dal capitano Antonio Varisco, il quale aveva stabilito le modalità del trasporto, rifiutandosi tra l'altro, di portare in clinica Valpreda nottetempo, così come avevano richiesto alcuni funzionari di polizia.

Per Punta Raisi l'Alitalia cita in giudizio i familiari delle vittime

La scagione aerea di Punta Raisi, nella quale il 18 dicembre scorso morirono 115 persone che viaggiavano a bordo di un DC 8 dell'Alitalia, avrà un inteso strascico giudiziario. Con una decisione che un familiare di una delle vittime ha definito «strabianante», l'Alitalia ha citato in giudizio alcuni familiari delle vittime, oltre a quelli che non hanno ancora concluso una transazione finanziaria con la compagnia davanti al tribunale di Roma. La citazione in giudizio, e per di più in una sede diversa da quella di Palermo, viene giustificata dall'Alitalia, secondo il prefetto, come un modo per rinunciare, cercando di salvare la faccia, a qualsiasi vero intervento.

Finalmente, Valpreda è stato trasferito in clinica, dopo giorni di permanenza in un'ambulanza di polizia. Il trasferimento dal carcere di Regina Coeli alla prima clinica medica dell'Università è avvenuto ieri alle 14.30. L'anarchico è stato scortato dai carabinieri del nucleo di trasporto, rifilandosi tra i militari comandati dal capitano Antonio Varisco, il quale aveva stabilito le modalità del trasporto, rifiutandosi tra l'altro, di portare in clinica Valpreda nottetempo, così come avevano richiesto alcuni funzionari di polizia.

ROMA PREPARA IL FESTIVAL NAZIONALE



Migliaia di compagni romani sono al lavoro per l'allestimento del grande villaggio del Festival nazionale dell'Unità al quartiere Flaminio. Particolarmente vasto l'apporto di compagni e simpatizzanti intellettuali e artisti. Nella foto: alla sezione Garibaldi si discute attorno al modello di un «modulo» sulla coesistenza pacifica elaborato dall'architetto Gabriele Orlandi. Il ricchissimo programma della manifestazione sarà reso noto nei prossimi giorni.

Successo della quarta giornata della festa provinciale

Cori e danze del Vietnam entusiasmano i bolognesi

La serata all'antiteatro dedicata al nome di Nguyen Van Troi - I cittadini donano sangue, medicinali, indumenti e denaro - Caloroso articolo di un giornale vietnamita sulla solidarietà delle popolazioni emiliane

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 6. Al Festival provinciale dell'Unità, dopo la grande manifestazione di solidarietà con la lotta antimeridionale del popolo vietnamita anche altre iniziative. Intanto, nell'ambito del festival, il sostegno alle iniziative di solidarietà con il Vietnam, dedicato al nome di Nguyen Van Troi che «vive sempre nei nostri cuori».

Il complesso vietnamita toccherà nel corso dei rispettivi festival, le città di Inola, Ferrara, Reggio e Piacenza. Il festival bolognese dedicato alla solidarietà con il popolo vietnamita anche altre iniziative. Intanto, nell'ambito del festival, il sostegno alle iniziative di solidarietà con il Vietnam, dedicato al nome di Nguyen Van Troi che «vive sempre nei nostri cuori».

Con un'iniziativa senza precedenti

Per Punta Raisi l'Alitalia cita in giudizio i familiari delle vittime

La scagione aerea di Punta Raisi, nella quale il 18 dicembre scorso morirono 115 persone che viaggiavano a bordo di un DC 8 dell'Alitalia, avrà un inteso strascico giudiziario. Con una decisione che un familiare di una delle vittime ha definito «strabianante», l'Alitalia ha citato in giudizio alcuni familiari delle vittime, oltre a quelli che non hanno ancora concluso una transazione finanziaria con la compagnia davanti al tribunale di Roma.

Finalmente, Valpreda è stato trasferito in clinica, dopo giorni di permanenza in un'ambulanza di polizia. Il trasferimento dal carcere di Regina Coeli alla prima clinica medica dell'Università è avvenuto ieri alle 14.30. L'anarchico è stato scortato dai carabinieri del nucleo di trasporto, rifilandosi tra i militari comandati dal capitano Antonio Varisco, il quale aveva stabilito le modalità del trasporto, rifiutandosi tra l'altro, di portare in clinica Valpreda nottetempo, così come avevano richiesto alcuni funzionari di polizia.

Il complesso vietnamita toccherà nel corso dei rispettivi festival, le città di Inola, Ferrara, Reggio e Piacenza. Il festival bolognese dedicato alla solidarietà con il popolo vietnamita anche altre iniziative. Intanto, nell'ambito del festival, il sostegno alle iniziative di solidarietà con il Vietnam, dedicato al nome di Nguyen Van Troi che «vive sempre nei nostri cuori».

Il complesso vietnamita toccherà nel corso dei rispettivi festival, le città di Inola, Ferrara, Reggio e Piacenza. Il festival bolognese dedicato alla solidarietà con il popolo vietnamita anche altre iniziative. Intanto, nell'ambito del festival, il sostegno alle iniziative di solidarietà con il Vietnam, dedicato al nome di Nguyen Van Troi che «vive sempre nei nostri cuori».

Il complesso vietnamita toccherà nel corso dei rispettivi festival, le città di Inola, Ferrara, Reggio e Piacenza. Il festival bolognese dedicato alla solidarietà con il popolo vietnamita anche altre iniziative. Intanto, nell'ambito del festival, il sostegno alle iniziative di solidarietà con il Vietnam, dedicato al nome di Nguyen Van Troi che «vive sempre nei nostri cuori».

Il complesso vietnamita toccherà nel corso dei rispettivi festival, le città di Inola, Ferrara, Reggio e Piacenza. Il festival bolognese dedicato alla solidarietà con il popolo vietnamita anche altre iniziative. Intanto, nell'ambito del festival, il sostegno alle iniziative di solidarietà con il Vietnam, dedicato al nome di Nguyen Van Troi che «vive sempre nei nostri cuori».

Il complesso vietnamita toccherà nel corso dei rispettivi festival, le città di Inola, Ferrara, Reggio e Piacenza. Il festival bolognese dedicato alla solidarietà con il popolo vietnamita anche altre iniziative. Intanto, nell'ambito del festival, il sostegno alle iniziative di solidarietà con il Vietnam, dedicato al nome di Nguyen Van Troi che «vive sempre nei nostri cuori».

Il complesso vietnamita toccherà nel corso dei rispettivi festival, le città di Inola, Ferrara, Reggio e Piacenza. Il festival bolognese dedicato alla solidarietà con il popolo vietnamita anche altre iniziative. Intanto, nell'ambito del festival, il sostegno alle iniziative di solidarietà con il Vietnam, dedicato al nome di Nguyen Van Troi che «vive sempre nei nostri cuori».

Il complesso vietnamita toccherà nel corso dei rispettivi festival, le città di Inola, Ferrara, Reggio e Piacenza. Il festival bolognese dedicato alla solidarietà con il popolo vietnamita anche altre iniziative. Intanto, nell'ambito del festival, il sostegno alle iniziative di solidarietà con il Vietnam, dedicato al nome di Nguyen Van Troi che «vive sempre nei nostri cuori».

Il complesso vietnamita toccherà nel corso dei rispettivi festival, le città di Inola, Ferrara, Reggio e Piacenza. Il festival bolognese dedicato alla solidarietà con il popolo vietnamita anche altre iniziative. Intanto, nell'ambito del festival, il sostegno alle iniziative di solidarietà con il Vietnam, dedicato al nome di Nguyen Van Troi che «vive sempre nei nostri cuori».

Da domani alla «Passeggiata»

I ternani per tre giorni attorno all'Unità

Dal nostro corrispondente

TERNI, 6. Da venerdì a domenica si terrà a Terni il festival provinciale dell'Unità. Si tratta della manifestazione conclusiva di decine e decine di feste di zona organizzate dalle sezioni nel corso di tutta l'estate e che hanno permesso al nostro partito di mantenere vivo - attraverso le numerose iniziative politiche - il contatto con migliaia di persone della provincia.

Decine e decine di compagnie di lavoro sono al lavoro presso i giardini pubblici «La Passeggiata» per l'allestimento dei vari villaggi che dovranno divenire per tre giorni il centro delle iniziative politiche e culturali in programma. Il festival di quest'anno si caratterizza per la partecipazione diretta delle maggiori sezioni del comune che dovranno organizzare in modo autonomo le varie iniziative politiche, allestire le mostre, gestire il ristorante, svolgere le attività di lavoro con i compagni della sezione del centro della città «Antonio Gramsci» in direzione dei centri medi, in particolare commerciale e artigiani.

Sul problema dei prezzi e delle iniziative del governo si terrà un incontro-dibattito con i commercianti mentre i lavoratori autonomi di Terni e di Orvieto avranno a disposizione una grande padiglione per una esposizione - mercato delle opere più significative dell'artigianato locale.

Il complesso vietnamita toccherà nel corso dei rispettivi festival, le città di Inola, Ferrara, Reggio e Piacenza. Il festival bolognese dedicato alla solidarietà con il popolo vietnamita anche altre iniziative. Intanto, nell'ambito del festival, il sostegno alle iniziative di solidarietà con il Vietnam, dedicato al nome di Nguyen Van Troi che «vive sempre nei nostri cuori».